

ADELE ANICHINI, *Gina e Livia, due donne fiorentine (una valdese, l'altra cattolica) nei «Giusti fra le nazioni»: salvarono una famiglia ebrea, in «L'Osservatore Toscano», 27 dicembre 2015, p. I*

Maria Adelaide Silvestri Sabatini (detta Gina) e Livia Sarcoli sono state riconosciute «Giuste fra le Nazioni». Così, i nomi di queste due donne fiorentine sono stati aggiunti nel registro dei Giusti del Memoriale dello Yad Vashem di Gerusalemme, l'istituto israeliano che rende omaggio a chi rischiò la propria vita pur di sottrarre anche un solo ebreo al genocidio nazista. Livia e Gina, una cattolica e l'altra valdese. La prima offrì un rifugio temporaneo in casa sua, in via della Colonna, colpita da un appello rivolto dal cardinale Elia Dalla Costa; la seconda, membro attivo della Resistenza partigiana, si impegnò affinché potesse andare a buon fine l'espatrio clandestino in Svizzera. È soprattutto grazie a queste due donne se tutta la famiglia Della Pergola - il padre Massimo (futuro ideatore del Totocalcio), la moglie Adelina e il figlio Sergio- è riuscita a salvarsi. Era l'agosto del '43 quando i Della Pergola, lasciarono Trieste e si rifugiarono a Firenze. Da qui essi partirono per una rischiosa marcia alpina a piedi sulla neve. Senza certezze, se non la paura di fare un passo falso, quello che li avrebbe consegnati al nemico. E poi finalmente la Svizzera, il Canton Ticino, la libertà. Arrivarono in Svizzera il 25 dicembre di quello stesso anno. I soldati elvetici avrebbero voluto rispedito Massimo oltreconfine e così sarebbe accaduto se Adelina non si fosse imposta con fermezza e se non fosse arrivata da Berna quella telefonata: «È Natale, per oggi si può fare un'eccezione. Fateli entrare tutti».

Gina fece fuggire molti ebrei in Svizzera procurando documenti e carte di identità falsi. Spesso era lei stessa che accompagnava i fuggitivi fino al confine svizzero. Durante una cerimonia nella sinagoga di Firenze, la medaglia di «Giusta fra le nazioni» è stata consegnata al nipote di Gina, Federico Sabatini: di Livia Sarcoli non sono stati rintracciati parenti. In sinagoga erano presenti oltre al presidente della comunità ebraica di Firenze, il ministro e consigliere dell'ambasciata di Israele in Italia, Sara Funaro assessore al Welfare e il professor Sergio Della Pergola, il quale ha affermato: «Di quei giorni non ricordo niente, avevo appena un anno. Sono cresciuto con i racconti dei miei genitori. Con questo riconoscimento,- dice Della Pergola- si chiude finalmente il cerchio». Molto importante è anche la testimonianza di Massimo, il padre di Sergio, che ha dedicato alle due donne ampi spazi nella sua autobiografia «Storia della Sisab». Questo libro non è solo il racconto dell'invenzione della schedina, ma è anche il ricordo lasciato alle future generazioni dell'esperienza di uomini ricercati che grazie all'altruismo di persone come Livia e Gina riescono a riprendere in mano il loro destino. «È importante - ha detto l'assessore Funaro - continuare a organizzare iniziative nelle scuole che valorizzano il Ricordo nei nostri giovani perché anche i nostri ragazzi possano continuare a rimboccarsi le maniche per aiutare le persone in difficoltà».